

Daniela Uva

■ Una cagnolina ricca e fortunata incontra un trovatello senza casa. All'inizio la loro sembra un'unione impossibile, poi arriva l'atteso lieto fine. I due cani si innamorano davanti a un piatto di spaghetti e per Biagio comincia una nuova vita, con una cuccia calda e l'abbraccio di una famiglia amorevole. *Lilli e il vagabondo* è il 15esimo classico targato Walt Disney, un cartoon intramontabile che dal 1955 ha fatto sognare intere generazioni. Oggi, però, insieme ad altri è messo al bando. Accusato di diffondere messaggi razzisti e stereotipi ormai superati. E così la piattaforma streaming Disney+ ha deciso di accompagnarlo con un avviso inequivocabile: «Questo programma include rappresentazioni negative e/o offese di persone e culture».

Il motivo? I due gatti siamesi co-protagonisti del film sarebbero rappresentati attraverso luoghi comuni anti asiatici, mentre i cani ospitati in canile - per esempio il chihuahua messicano Pedro e il borzoi russo Boris - riprodurrebbero un accento forte e com-

## IN STREAMING

Il messaggio: «Contiene rappresentazioni negative di persone e/o culture»

portamenti facilmente riconducibili ai Paesi dai quali provengono le loro razze. E così adesso prima della visione viene diffuso il messaggio di «allarme», che mette in guardia contro contenuti oggi considerati inappropriati. La stessa

## IL BUONISMO DEL SERVIZIO «PLUS»

# Disney rinnega gli eroi: Dumbo e gli altri cartoni bollati come razzisti

*Lilli e Aristogatti anti asiatici, Peter Pan offende i «pellerossa»: ogni film avrà una scritta di scuse*

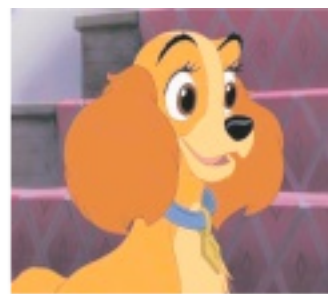


sorte tocca un altro cartoon amatissimo in tutto il mondo: *Gli aristogatti*. Questa volta a toccare la suscettibilità del pubblico potrebbe essere Shun Non, un gatto siamese disegnato in modo da riprodurre in modo grottesco una

persona di origine asiatica, e cioè con faccia gialla, occhi schiacciati e denti enormi.

Disney ha deciso di prendere in qualche modo le distanze anche dall'indimenticabile *Dumbo*. Il più antico fra i cartoni sotto inchiesta - è datato

1941 - sarebbe addirittura razzista. La «colpa» è di un gruppo di corvi neri, che aiutano l'elefantino più triste del mondo a imparare a usare le sue enormi orecchie per volare. Ai pennuti sarebbero state associate voci tipiche delle per-



## RINNEGATI

Dumbo, Lilli (e il Vagabondo), Peter Pan e gli Aristogatti: sul servizio Disney+ gli storici cartoni animati vengono trasmessi con una scritta di scuse perché «offendono persone e/o culture»

sere segnalato: il nome di uno dei volatili, Jim Crow, sarebbe un chiaro riferimento a una serie di leggi segregazioniste in vigore nel Sud degli Stati Uniti proprio nel periodo storico nel quale il film è ambientato.

Perfino il più recente *Libro della giungla* non è passato indenne dalla censura di casa Disney. Sotto la lente è finita King Louie, una scimmia dalle scarse capacità linguistiche ed estremamente pigra, che canta nel classico stile jazz dixieland. Il personaggio è molto controverso perché, secondo i critici, altro non sarebbe che una caricatura razzista degli afroamericani. Infine *Peter*

## CARICATURA AFROAMERICANA

E anche nel «Libro della giungla» una scimmia canta «troppo dixieland»

*Pan*, l'eterno bambino che combatte i pirati sull'isola che non c'è. Nel film i nativi vengono chiamati «pellerossa», un termine che oggi viene considerato offensivo e discriminatorio. Ma non finisce qui, perché in una delle scene *Peter Pan* e i ragazzi perduti iniziano a ballare indossando copricapo di piume che oggi, secondo la Disney, rappresentano «una forma di derisione e appropriazione della cultura e delle immagini dei nativi americani». Ecco perché ogni visione sarà accompagnata dal messaggio di allerta che aggiunge: «Vogliamo riconoscere l'impatto dannoso del contenuto, imparare da esso e stimolare la conversazione per creare insieme un futuro più inclusivo».

Marco Lombardo

■ Immaginate l'audience di Italia-Olanda nell'enorme mercato televisivo americano. Perché nell'universo in cui 30 secondi di spot televisivo possono valere milioni di dollari, che la partita decisiva che assegna il titolo del basket Nba faccia meno di un'italico match di calcio segna un fallimento clamoroso. E la morte del *politically correct* applicato allo sport.

Insomma: Los Angeles Lakers-Miami Heat capitolo 6, quello dell'ennesimo successo della star afroamericana LeBron James, ha totalizzato 5 milioni e 700 mila spettatori, che non sono solo 700mila in meno di una qualsiasi sfida dei nostri eroi azzurri sul nostro piccolissimo (facendo il paragone) schermo, ma anche numeri da tracollo rispetto al recente passato. Per dire: nel 2019 l'ascolto tv segnò

PER LA FINALE LOS ANGELES-MIAMI SOLO 5.700.000 SPETTATORI

## L'attivismo nero affonda il basket Usa

*Nba pro Black Lives Matter: crolla l'audience Tv. «Pensate a giocare»*

una cifra intorno ai 15 milioni, senza dimenticare le finali in epoca Michael Jordan che realizzavano perfino il doppio.

Colpa del Covid, direte voi. Ed invece la verità viene a galla dalle mezze parole del commissioner della lega Adam Silver, l'uomo che comanda una gallina che ha improvvisamente smesso di fare uova d'oro. In pratica: l'appoggio esplicito al movimento *Black Lives Matter* ha allontanato molti spettatori, nonostante l'80 per cento dei giocatori Nba sia di colore. E alcuni «amici», facilmente identificabili come presidenti di club e muni-

fici sponsor della pallacanestro Usa, pare abbiano consigliato a Silver di tornare a concentrarsi più sul basket giocato che come mezzo per rivendi-



ICONA LeBron James, stella dei Lakers e simbolo della protesta nera

cazioni sociali. Paradossi insomma di un'America che urla contro Trump, ma che sottovoce sembra essere stufata di essere buona per forza. E il problema diventa non di poco conto, se si vanno a toccare le casse già messe in ginocchio dalla mancanza di profitti al botteghino.

Nella bolla di Disneyworld, dove si è disputata l'ultima parte della stagione, l'Nba ha fatto del movimento di protesta nera un vessillo: scritte sui campi di gioco, messaggi in ogni dove, la possibilità per i giocatori di mettere sulla maglia - al posto del nome - indicazioni come «giustizia», «liber-

tà», «eguaglianza». Tutto assolutamente condivisibile, ma forse troppo. Almeno secondo i fan che pagano abbonamenti alla Tv e al servizio streaming della Nba solo per vedere giocare a basket. E ha pure infastidito il doppiopesisimo della Lega, silente per esempio su quanto succede in Cina, partner commerciale più importante del dorato mondo della palla a spicchi americana. Tanto che quando in *pre-season* l'amministratore di Houston Daryl Morey fece un tweet in appoggio alle proteste di Hong Kong, il boicottaggio delle Tv di Pechino fece correre Silver a chiedere scusa. E perfino LeBron disse che Morey era «malinformato o davvero poco istruito sulla situazione». Un'entrata sbagliata, insomma, in un campo che al pubblico Nba ha dimostrato di non gradire. Spegnendo la Tv nel momento più bello.



AREA NORD-EST  
EMILIA ROMAGNA  
LUCCA - PISA  
MASSA CARRARA

il Giornale  
PUBBLICITÀ LEGALE



SPORT NETWORK  
ADVERTISING & EXPERIENCES

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PUBBLICITÀ LEGALE



ROMA: Piazza Indipendenza 11/B - 00185 / MILANO: Via Messina 38 - 20154



ROMA: 06-492461 / MILANO: 02-349621



E-mail: info@sportnetwork.it

## SISTEMA AMBIENTE SPA

Avviso di appalto aggiudicato ai sensi dell'art. 73 del D.Lgs 50/2016 e ss.mm.ii.

Questo Ente informa che la procedura aperta per l'affidamento per 36 mesi (con opzione di rinnovo per 24 mesi) del servizio di "Raccolta domiciliare dei rifiuti biodegradabili CER 20.02.01 sul territorio del Comune di Lucca" (CIG: 83225999F4) è stata definitivamente aggiudicata, con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, al Raggruppamento di imprese Cristoforo Società Cooperativa Sociale (Mandataria)/Archimede Società Cooperativa Sociale (Mandante). Ribasso di aggiudicazione: 12,00 %. Data invio G.U.E.: 17.09.2020 - Data Pubblicazione G.U.R.I.: 16.10.2020 (Contratti Pubblici n. 121). Il R.U.P.: Dott. Massimo Barsotti



SPORT NETWORK  
ADVERTISING & EXPERIENCES

LEGNAGO SERVIZI S.P.A.  
Tel. 0442605311 - legnago.servizi@lesespa.it

Esito di gara - CIG 8384281F8B

Oggetto: Fornitura di un compattatore per rifiuti nuovo comprensivo di servizio di manutenzione "full service", per 3 anni. Aggiudicatario: CESARO MAC. IMPORT S.R.L., per l'importo di € 757.545,00 oltre Iva. Info su <https://appalti.lesespa.it/PortaleAppalti/>. Invio alla GUUE: 06/10/2020.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
geom. Manuel Marzari

EMILIAMBIENTE S.P.A.  
ESITO DI GARA - CIG 8268155958

È stata aggiudicata procedura per la fornitura di energia elettrica e servizi associati ad EmiliaAmbiente S.p.a. per l'anno 2021". Aggiudicatario: Egea Commerciale S.r.l. Importo: € 769.167,08 oltre IVA. Atti di gara su: [https://app.albofornitori.it/alboeproc/albo\\_emiliambiente](https://app.albofornitori.it/alboeproc/albo_emiliambiente). GUUE: 05/10/2020.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO MONICA CAFFARRA